

PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ASSOCIAZIONE NAPLEST ET POMPEI

ED IL COMUNE DI BOSCOTRECASE

PREMESSO CHE

un gruppo di imprenditori con rilevanti iniziative in corso a Napoli Orientale costituiti nel 2010 il Comitato Naplest;

tale organismo, a latere ed insieme alle associazioni datoriali di categoria, ha ideato e proposto un Grande Progetto "Rigenerazione periferia orientale RI.PO. NAPLEST" a valere sui fondi POR 2007/2013;

quest'ultimo Grande Progetto ha avuto il fine di abbracciare l'area portuale e retroportuale di Napoli e, nella stessa città, di pianificare interventi di riqualificazione urbana ed ambientale, potenziamenti delle infrastrutture logistiche ed azioni immateriali a sostegno delle PMI e di modelli di inclusione sociale, così indicando peculiari modalità di studio e di intervento di rigenerazione urbana, con schemi di approccio e procedurali del tutto innovativi;

il Comitato Naplest, nel protocollo firmato da tutte le istituzioni, le associazioni e gli enti locali, è stato anche delegato a rappresentare l'Unione Industriali di Napoli e l'ACEN nella Cabina di Regia dell'attuazione del Grande Progetto "Rigenerazione periferia orientale RI.PO. NAPLEST."

tale circostanza rappresenta l'unico caso in cui un'associazione privata, in un Grande Progetto Comunitario, ha avuto un ruolo di partenariato attivo con due enti pubblici di rilevanza come Comune di Napoli e Regione Campania;

nello stesso periodo, nel territorio confinante, il Governo Nazionale dava luogo al Grande Progetto Pompei, relativo alla conservazione dei siti archeologici vesuviani, patrimonio dell'umanità, ed alla valorizzazione degli stessi e di tutto il bacino circostante (la cosiddetta *Buffer zone*, che ricomprende nove comuni dell'hinterland napoletano) affidandone l'attuazione all'Unità Grande Pompei, all'uopo costituita ai sensi dell'articolo 1 comma 4 della L. 7 ottobre 2013 n. 112 di conversione del DL 91/2013;

si è, quindi, prospettata la necessità di implementare e rilanciare l'attività già svolta dal Comitato Naplest, anche alla luce delle novità legislative introdotte dalla legge 164/2014 ("Sbocca Italia"), delle opportunità offerte dal POR Campania 2014-2020, e della costituzione della Città Metropolitana di Napoli – terza in Italia per abitanti ma prima per densità abitativa – la cui area orientale è composta proprio dal territorio che va da Napoli Orientale fino a Castellamare di Stabia ed alla Penisola Sorrentina.

nel luglio 2015, in perfetta continuità e sull'esperienza del comitato Naplest, si sono riuniti imprenditori qualificati e rappresentativi dell'intera area Metropolitana vesuviana costiera ed hanno dato vita all'Associazione Naplest et Pompei, dentro la quale è confluito lo stesso Comitato Naplest.

l'associazione Naplest et Pompei, in sinergia con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, ha lo scopo di promuovere lo sviluppo urbano ed economico del territorio rappresentato dall'Area Metropolitana Orientale Napoli est –Pompei e, quindi, l'area che contempla i quartieri orientali di Napoli fino a raggiungere tutto il territorio vesuviano ricadente nella *Buffer zone*.

l'Associazione Naplest et Pompei si occupa di:

– promuovere, predisporre ed accompagnare gli interventi infrastrutturali necessari per lo


patrimonio culturale (in conformità della normativa Art Bonus L. 106/2014 e Sblocca Italia L. 164/2014);


da attuarsi attraverso le seguenti azioni:

- interventi infrastrutturali urgenti necessari a migliorare vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici, al recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi;
- interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana;
- azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni e la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché di coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni no profit impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale;

il Comitato di Gestione ha approvato nella seduta del 10 febbraio 2015 anche il proprio atto organizzativo, il quale, all'art. 1:

- comma 4 prevede che:
Il Comitato di gestione, su proposta del DGP, delibera sulla partecipazione dei soggetti senza diritto di voto ad avvenuta concessione del relativo apporto.
- comma 5 sancisce che:
L'apporto di cui sopra è individuato con riferimento alle seguenti soglie minime, tra di loro alternative, salva diversa disponibilità dei singoli soggetti a conferire apporti in forma cumulativa tra le ipotesi indicate, e secondo esigenze di funzionalità dell'Unità Grande Pompei di volta in volta determinate dal DGP in termini di professionalità e/o di necessarie modalità del conferimento dell'apporto;
 - a) *avvalimento di personale nella misura di almeno una unità distaccata a tempo pieno presso la struttura di supporto fino al 31 dicembre 2016, la cui professionalità sarà indicata dal Direttore Generale di Progetto in relazione alle esigenze di funzionalità dell'Unità Grande Pompei;*
 - b) *erogazione di contributo finanziario annuale non inferiore ad euro 10.000,00, secondo modalità che assicurino la tracciabilità della relativa operazione e siano atte a garantire l'esatta identificazione del soggetto donante;*
 - c) *fornitura di mezzi e dotazioni o soluzioni logistiche con valore complessivo di euro 30.000, per il periodo fino al 31 dicembre 2016. Tale valore andrà proporzionalmente ridotto in relazione all'anno solare da cui si avvia la partecipazione, ferma restando la data ultima del 31 dicembre 2016.*

l'Associazione Naplest et Pompei ritiene che l'implementazione di un modello e di un programma di rigenerazione urbana, sviluppo economico e sociale per Napoli orientale non possa prescindere da una visione di macro area che comprenda anche la zona vesuviana costiera e il conseguente modello/programma debba essere ampliato all'area di Pompei ed alla *Buffer zone*; 

nell'ambito degli studi e ricerche necessari al raggiungimento dei propri scopi, l'Associazione Naplest et Pompei ha deliberato, pertanto, di predisporre, in un'unica visione strategica, due documenti strategici relativi alla zona di Napoli orientale ed alla zona di Pompei e *Buffer zone*, che con l'area di Napoli Est compongono l'intero settore Metropolitano Orientale; 

l'associazione ha già predisposto il primo documento strategico relativo all'area di Napoli Orientale con il quale, partendo dall'analisi strategica, si è individuato un programma di interventi e di azioni a breve ed a medio/lungo termine, finanziate prevalentemente con fondi pubblici

- visitatori del Parco Nazionale del Vesuvio.
- sia il Comune di Boscotrecase che l'Associazione ritengono di fondamentale importanza verificare che il quadro esigenziale, le finalità e gli obiettivi specifici delle opere da realizzare ed il loro dimensionamento siano coerenti con i contenuti del Documento Strategico predisposto dall'Associazione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Comune di Boscotrecase (NA), rappresentato dal Sindaco Pietro CAROTENUTO e l'Associazione Naplest et Pompei, rappresentata dal Presidente p.t., dottoressa Maria Luisa Faraone Mennella CONCORDANO CHE:

Articolo 1

(Premessa)

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo

Articolo 2

(Impegni dell'Associazione Naplest et Pompei)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, l'Associazione Naplest et Pompei assume l'impegno di :

- verificare con l'assistenza e la consulenza di un team di qualificati esperti che i progetti indicati nelle premesse siano coerenti con le linee di indirizzo contenute nel "Documento strategico" già redatto dall'Associazione;
 - realizzare, in collaborazione con i suoi associati, una selezione delle iniziative private attivabili sul territorio Comunale, e l'attrazione su di esse di investitori nazionali ed esteri, in pieno accordo con l'UGP ed in conformità con la ratio e le previsioni del Piano Strategico;
 - collaborare con la Prefettura di Napoli, o altri organi individuati dall'UGP, a garantire l'assoluta affidabilità delle imprese che aderiranno a tali iniziative e della loro onorabilità, al fine di escluderne ogni collegamento con qualsiasi tipo e forma di criminalità ;
- fornire supporto al Comune di Boscotrecase all'esame di particolari problematiche del territorio comunale che abbiano valore strategico perché inserite nel "Documento strategico" tramite la partecipazione di professionisti di livello ai gruppi di lavoro tematici costituiti ed a costituirsi e farsi carico di ogni onere relativo alla partecipazione a tali gruppi di lavoro di detti professionisti.

Articolo 3

(Impegni del Comune di Boscotrecase)

Il Comune di Boscotrecase si impegna a:

- fornire tutti i dati, le informazioni ed i documenti che possano essere ritenuti utili alla verifica di coerenza ;



sviluppo urbano ed economico;

- incoraggiare le iniziative che assicurino la sicurezza e la legalità, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, compresa la Prefettura;
- sostenere gli interventi dei suoi aderenti nei complessi percorsi autorizzativi;
- rappresentare le esigenze dello stesso territorio, anche sul piano della vivibilità e del decoro, affinché vi siano adeguate risposte da parte della pubblica amministrazione;
- rendere visibili, congiuntamente ed in modo stabile, le iniziative in corso nell'area indicata con tutti gli strumenti di comunicazione abituali (sito web, partecipazione a fiere, etc);
- sviluppare studi e ricerche, piani strategici e di valorizzazione della porzione di territorio che contiene i quartieri orientali di Napoli, incluso tutto il territorio vesuviano costiero contiguo;
- sollecitare manifestazioni, anche con l'ausilio di sponsor privati, per la sviluppo delle attività proprie e dei suoi aderenti, anche al fine di favorire l'adesione di altri imprenditori, condomini industriali, etc., presenti nella zona;
- dare impulso agli interscambi commerciali tra le aziende gestite dai membri nonché tra queste e le imprese presenti sul territorio;
- attuare iniziative volte ad incrementare l'attrattività complessiva delle città rientranti nella *Buffer zone*, incluse la qualità e vivibilità urbana di residenti e visitatori;
- moltiplicare le occasioni di scambio, intrattenimento e turismo;
- facilitare le procedure di Partenariato Pubblico-Privato, da attuarsi nell'area di riferimento, anche nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali ai sensi dell'art.43 legge 449/97;
- spornare la programmazione e realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità;

in ragione di tali finalità, l'Associazione si propone di supportare imprese ed amministrazioni pubbliche nell'attivazione e nell'attuazione di strumenti di programmazione negoziata, compreso, tra gli altri, il contratto istituzionale di sviluppo, come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 31 marzo 2011, n.88.

l'Associazione conta, al momento, 32 associati, tra i quali CDPI immobiliare, ENI, Sistemi urbani (gruppo FS), Kuwait Petroleum, Marina di Stabia, GESAC.

all'Unità Grande Progetto Pompei (di seguito UGP) è stato affidato anche il compito di elaborare un Piano Strategico che comprenda gli interventi pubblici e privati, ritenuti indispensabili e strategici per la valorizzazione di dette aree, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Gestione, nominato ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della L. 7 ottobre 2013 n. 112 di conversione del DL 91/2013 e composto dal Ministro dei Beni Ambientali, Culturali e del Turismo, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla Coesione nonché dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco della città Metropolitana di Napoli e dai Sindaci dei nove Comuni della *Buffer zone*;

l'UGP, per adempiere a questo compito, sta elaborando un Piano Strategico per il rilancio economico-sociale nonché per la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito UNESCO "aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata", nonché per potenziarne l'attrattività turistica;

il Piano deve prevedere:

a. quattro linee strategiche individuate dall'UGP:

- Linea strategica 1: miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti per migliorare vie di accesso ed interconnessioni con aree archeologiche;
- Linea strategica 2: recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
- Linea strategica 3: riqualificazione e rigenerazione urbana;
- Linea strategica 4: promozione di erogazioni liberali, sponsorizzazioni, forme di partenariato pubblico-privato, coinvolgimento di organizzazioni no profit nella valorizzazione del

nell'ambito di risorse disponibili o che potrebbero essere messe a disposizione;

in coerenza con le scelte strategiche e le azioni attivabili per l'area di Napoli Orientale sono stati individuati anche taluni interventi di associati dell'Associazione Naplest et Pompei che, congiuntamente agli investimenti pubblici in progetti infrastrutturali ed azioni immateriali, sarebbero in grado di concretizzare, integrando la necessaria concentrazione ed addizionalità, la finalità pubblica di uno sviluppo urbano produttivo e sociale del territorio;

l'Associazione Naplest et Pompei intendeva predisporre, con le stesse logiche operative e con finalità del tutto identiche e complementari a quelle per cui si sta redigendo il Piano strategico, un documento strategico riguardante l'area di Pompei e la sua *Buffer zone*;

l'Associazione Naplest et Pompei, cogliendo anche l'opportunità data dall'atto organizzativo del comitato in tema di apporti in natura, ha proposto all'UGP di sfruttare il know how da essa maturato e collaborare, con avvalimento di personale e risorse, ai sensi dell'art. 1 comma 5 del citato Atto Organizzativo, alla redazione del Piano Strategico da sottoporre all'approvazione del Comitato di Gestione;

in data 3 agosto 2016 il Comitato di Gestione ha deliberato di accogliere la proposta dell'Associazione Naplest et Pompei, deliberando la sua partecipazione al Comitato di Gestione ed autorizzando il direttore dell'UGP a sottoscrivere un protocollo con la stessa;

in data 26 settembre 2016 è stato sottoscritto il protocollo tra UGP ed Associazione Naplest et Pompei nel quale l'associazione Naplest et Pompei ha assunto l'impegno di :

- realizzare, con l'assistenza e la consulenza di un team di qualificati esperti un "Documento Strategico" di supporto alla redazione del "Piano Strategico" coerente con le linee di indirizzo contenute nei documenti già redatti dall'UGP e nel rispetto delle prescrizioni contenute nella normativa richiamata;
- realizzare, in collaborazione con i suoi associati, una selezione delle iniziative private attivabili, e l'attrazione su di esse di investitori nazionali ed esteri, in pieno accordo con l'UGP ed in conformità con la ratio e le previsioni del Piano Strategico;
- collaborare con la Prefettura di Napoli, o altri organi individuati dall'UGP, a garantire l'assoluta affidabilità delle imprese che aderiranno a tali iniziative e della loro onorabilità, al fine di escluderne ogni collegamento con qualsiasi tipo e forma di criminalità ;
- fornire supporto all'UGP alla redazione complessiva del Piano Strategico tramite la partecipazione di professionisti di livello ai gruppi di lavoro tematici costituiti ed a costituirsi e farsi carico di ogni onere relativo alla partecipazione a tali gruppi di lavoro di detti professionisti ;
- l'Associazione Naplest et Pompei tra settembre e dicembre 2016 ha fatto seguito agli impegni assunti predisponendo e consegnando all'UGP il "Documento Strategico" e gli approfondimenti "Analisi di prefattibilità del progetto di eliminazione della linea ferroviaria costiera e dell'adeguamento della rete Circumvesuviana al transito treni RFI" ed una "Proposta in merito all'accessibilità dei siti archeologici di Pompei" elaborate dal team di tecnici che collaborano l'Associazione;
- il Comune di Boscorecaze d'altro canto, ha sviluppato e sta sviluppando progettualità locale per aree considerate strategiche, a livello di sistema dell'intera *Buffer Zone*, ovvero:
 - riqualificazione del centro abitato finalizzato al recupero culturale e sociale e della originaria identità urbana;
 - Recupero Borgo rurale Casavitelli attraverso un modello ecosostenibile;
 - Trasformazione e risanamento del tto IACP di via D. Morelli;
 - Collegamento viario Parco Nazionale del Vesuvio col casello autostradale di Torre Annunziata sud;
 - Riconversione dell'Area Mercato Ortofrutticolo di via Nazionale, nodo d'interscambio per i



- invitare l'Associazione Naplest et Pompei, a far partecipare professionisti di livello ai gruppi di lavoro tematici costituiti ed a costituirsi per l'esame di particolari problematiche del territorio comunale che abbiano valore strategico purché inserite nel "Documento strategico";
- esaminare tempestivamente ogni iniziativa dell'Associazione Naplest et Pompei ai fini di una totale sinergia e collaborazione pubblico-privato nel completo rispetto della vigente normativa, finalizzata alla più rapida attuazione delle finalità del presente protocollo;
- costituire, con l'Associazione Naplest et Pompei, un gruppo di lavoro permanente che verifichi la coerenza ed agevola l'attuazione dei contenuti del presente protocollo.



Articolo 4

(Durata e rinnovo)

Il presente Protocollo ha la durata di due anni rinnovabili tacitamente.

6.07.2014

IL SINDACO
Pietro Carotenuto



Associazione Naplest et Pompei
Il Presidente